Anno XXXIV — N. 165 Udine, Martedì 13 Giugno 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.Ungh., Germania ecc., conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L.24.

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

Deputazione Provinciale di Udine

Conto morale 1911 — Bilancio O. Esposti 1912 — Sussidi a scuole di disegno.

Una proroga a S. Vito — Movimento maniaci — Per i funzionati nei mandamenti — Affittanza caserma Carabinieri di Polcenigo — Miglioramento al personale del Manicomio.

Nella seduta di ieri la Deputazione Prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Licenziò per la stampa il Conto Morale 1910 dell'Amministrazione Provinciale.

— Approvò il Bilancio 1912 dell'Ospizio Provinciale degli Esposti di Udine con una deficienza di L. 144.000. da coprirsi per metà dai Comuni e per metà dalla Provincia e con una spesa di L. 8000. ad esclusivo carico della Provincia per dozzine di partorienti illegittime.

— Autorizzò il pagamento del sussidio 1911 a favore della Scuola di Disegno di Tolmezzo, di Faedis e Martignacco.

— Accolse l'istanza del Comune di S. Vito al Tagliamento per ottenere una proroga all'inizio dei lavori di sistemazione della sdrada provinciale della Motta da S. Vito al Ponte di S. Marco.

— Autorizzò varie Ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali sotto l'osservanza delle prescrizioni indicate dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di Aprile: Totale complessivo a 30 Aprile 1911 N.o 1325 ricoverati di cui 758 uomini e 567 donne; e detratti i 93 dozzinanti rimanevano a carico della Provincia N.o 1232 alienati cioè 2 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 277 più della media dell'ultimo decennio a 30 Aprile.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di N.o 10 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni del Friuli.

— Deliberò il rilascio di N.o 469 attestati di approvazione di funzionanti nei vari mandamenti della Provincia escluso Cividale per il quale sono pendenti le pratiche di approvazione.

— Autorizzò l'affittanza per un novennio di una nuova Caserma dei RR. Carabinieri in Polcenigo adattando un locale di proprietà della Contessa Giuseppina di Polcenigo.

— Approvò il Regolamento del fondo massa vestiario per gl'infermieri del Manicomio Provinciale di Udine.

— Si occupò in merito ai chiesti miglioramenti nelle condizioni di trattamento del personale di sorveglianza e di servizio nel Manicomio Provinciale rimettendo le definitive deliberazioni ad una prossima seduta quando si saranno raccolti taluni dati richiesti.

— Trattò altri vari oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Vivaro.

— Contro il Segretario o contro l'amministrazione?

11 — Questa mattina, davanti la porte del Municipio, si trovò un mucchio di grandi sassi da muro, collocati in modo da impedire l'ingresso. Verso le 9 ant. un assesore, mediante lo stradino, fece sgombrare quell'impedimento e poi si recò dal sindaco, e dal Segretario. Questi erano già a conoscenza del fatto. Il segretario oggi non si è lasciato vedere in ufficio, incaricando invece suo figlio di recarvisi; come neppure il Sindaco non si è fatto vedere.

Si dice che... «l'ostruzionismo» alla porta municipale sia stato fatto per dispetto contro il segretario, essendo che nell'ultima seduta di consiglio ha deliberato di licenziarlo ed egli ha mosso contro la delibera ottenendo che ieri il Tribunale la dichiararse nulla: e ciò per avere il segretario diritto per legge a rimanere ancora al suo posto; altri invece afferma che si tratta invece di un dispetto contro il Sindaco e l'amministrazione comunale, perchè da molto tempo fra i consiglieri non vi è buon accordo, e anzi qui nel capoluogo diversi hanno rassegnate le proprie dimissioni.

Pontebba

— Ancora del colera in Italia.. che si vede oltre confine.

Per dare un'idea di quello che scrivono i giornali, riassumo un articoletto del *Tagespost* di Graz del 9 giugno intitolato appunto «Il colera»:

«Trieste 8. L'autorità marittima fu oggi ufficialmente avvertita che l'ambasciatore Austro Ungarico a Roma ebbe notizia dal governo Italiano sulle condizioni sanitarie dell'Italia, specie di Venezia.

Il governo italiano dichiarò all'Ambasciata che a Venezia si verificarono due casi di colera.

Nella seduta consigliare di ieri i Podestà interpellò il Protofisico dott. Costantini se fossero state prese tutte le precauzioni per impedire la propagazione del colera in Austria.

Il dott. Costantini assicurò, e soggiunse che in base alle notizie del console austriaco di Venezia, fino a venerdì si verificarono 23 casi di colera, ma che malgrado ciò, la città non venne dichiarata infetta.

«In detta seduta fu anche richiesto se sia realmente vero che a Napoli si fossero verificati alcuni casi di peste. Il dott. Costantini rispose che di ciò nessun rapporto giunse all'Austria».

«Venezia 8. Si sa ora che il colera fu portato a Venezia in una lavanderia da un bastimento proveniente dall'Asia per mezzo di biancheria datavi a lavare».

Parmi sia ormai in tempo che il governo si levi a smascherare la melmosa e torbida congiura ai danni nostri!

Per la storia d'un incidente

Riceviamo da Villacco in data 12 giugno:

Egregio Sig.r Direttore

Ci rivolgiamo alla di Lei squisita cortesia affinchè Ella voglia accogliere nel Suo stimato giornale una necessaria replica all'articolo comparsovi il 6 cor. sotto il titolo «Pontebba ecc.» e brevemente veniamo al fatto:

I 24, e non 38 gitanti, che del resto conservano gratissimo ricordo dell'accoglienza ricevuta a Pontebba, non possono del tutto sorvolare sopra inesattezze risguardanti l'incidente della musica che, come venne esposto, li metterebbe in luce di spilorci — e ci tengono a dichiarare che le famose cinquanta lire (non corone) non vennero mai proposte, nè offerte, nè promesse dai gitanti stessi, che ritenendo spontanea, o quasi, l'accoglienza del corpo musicale avevano in animo di fare ai musicanti l'accoglienza d'uso in trattoria, che forse non avrebbe importato spesa minore, ma non piacque invece la forma del compenso in danaro, e non già per l'entità dell'esborso, poichè la prova a sufficenza il fatto che il vassoio girato a prò della Scuola Italiana Dante Alighieri in Villaco raccolse dalla tavolata un importo quadruplo della suddetta negata somma.

Con dolore i gitanti hanno appreso che i loro connazionali di Pontebba furono privati del godimento della musica, ma probabilmente ne sarà stato causa il tempo incerto minacciante, la pioggia.

Con mille ringraziamenti e coi sensi della massima stima

I gitanti

Marano Lagunare

— La nuova amministrazione.

Oggi, alla presenza del nostro egregio Comissario Gilardoni, fu tenuta la prima seduta della nuova amministrazione comunale. Mancava il consigliere Marini Angelo il quale si fece giustificare dall'egregio Comissario. Fu eletto sindaco a pieni voti il signor Orlando Dal Forno. Assessori, i signori Agostino Formentin e Giacomo Guzzon, supplenti Dal Forno e Antonio Stabile. Il dott. Gilardoni fece la relazione di tutto il suo operato, e mise in evidenza, le condizioni del Comune, raccomandando di adoperare tutta la buona volontà, acciò sia messo sulla buona via.

La popolazione maranese è soddisfattissima dell'esito.

Ipplis

— Afta epizootica

11. Il 9 andante il veterinario dott. Pergola qui residente denunciava al locale Municipio di aver constatato un caso gravemente sospetto di afta nella stalla di certo Degnano in Ipplis, ad una armenta. Il Prosindaco sig. Bernardis immediatamente fece adottare tutte le misure precauzionali per evitare che l'infezione non abbia a colpire altre stalle di bovini e mettendo subito in effetto le precauzioni ordinate dal dott. Pergola stesso incaricato della cura dal Veterinario Prov. informando pure le autorità.

Oggi il d.r Pergola riscontrò che altri due bovini che si trovano nella stessa stalla furono colpiti dalla infezione. Sarebbe un danno grave che la malattia avesse a propagarsi in comune, ora che i lavori di campagna con gli animali bovini s'impongono.

— Bachi al bosco

I bachi quest'anno in minor allevamento degli anni decorsi, ad onta del cattivo tempo promettono un buon raccolto avendo già incominciato ad andare al bosco.

Spilimbergo

— La partenza della fanteria

12. Domattina, con il treno delle 8 la 12.a Compagnia del 79.o fanteria comandata dal Capitano Palmisani e Tenente Peggion, partirà alla volta di Cividale ove si unirà all'intero reggimento per le esercitazioni di tiro.

La compagnia farà ritorno fra 20 giorni ed in questo frattempo il servizio di guardia alle polveriere di Tauriano e Istrago ed ai forti di Ragogna e Pinzano sarà fatto dai soldati del 7.o Lancieri Milano.

— Bachicoltura

I bachi sono in buona parte al bosco e si prevede un ottimo raccolto, dato il buon andamento.

Per un ponte mulattiero sul Fella.

Espigi ci manda da Roma in data 12:

Con recente decreto è stato concesso dal Ministero dei Lavori Pubblici un sussidio al Comune di Dogna per la costruzione di un ponte mulattiero sul torrente *Fella* e di alcune altre opere stradali in servizio dell'accesso da quell'abitato alla stazione ferroviaria omonima.

I lavori del torrente Vegliato.

Espigi ci manda da Roma, in data 12:

Con recente decreto sono state classificate in 3.a categoria le opere occorenti alla sistemazione idraulica forestale del torrente *Vegliato* e del suo bacino in Comune di Gemona.

Latisana

— Un ferimento in piazza

Domenica, nel pomeriggio, sulla piazza precisamente davanti al Caffè Trevisan, alcuni si divertivano a buttare in alto frutta per godersi poi la lotta fra ragazzi che se le contendevano. Un di questi, certo Tullio Pavan di 11 anni, mentre stava raccogliendo da terra alcune ciliegie, fu, con la punta dell'ombrello, ferito in una parte delicata del corpo da certo Filippo Gallina. Il ferito non potè rialzarsi. Urlava pel dolore. Fu trasportato all'ospedale, dov'ebbe le prime cure dal dott. Zille, che dispose perchè fosse trattenuto nel Pio Luogo.

Prognosi riservata.

Tolmezzo

— L'arresto di due stranieri.

Dalla P. S. sono stati arrestati tali Giovanni Horenfurt d'anni 26 e tale Willk Kehbein d'anni 21, entrambi da Lieban (Russia). Costoro sono due marinai i quali sbarcati a Genova dal piroscafo Konenik Albert, giunsero fino a Tolmezzo a piedi.

Furono arrestati per motivi di pubblica sicurezza.

— Disertori austriaci

Ieri si presentarono ai carabinieri di Chiusaforte di servizio al confine Adlassuig Lorenzo e Rabic Osualdo, dichiarandosi disertori austriaci appartenenti alla 7.a comp. del 4.o Fanteria di stanza a Lusnitz. Essi dichiararono di aver varcato il confine perchè aggravati troppo di lavoro e disciplina.

Essi vennero tradotti a Tolmezzo a disposizione dell'autorità superiore.

Sacile

— Militi benemerti

Ecco un terzo elenco dei militi che si resero benemeriti nell'occasione del terremoto Calabro-Siculo, e che ottennero medaglia di benemerenza.

Briz Pietro, carabiniere, Torreano, Del Bianco Guglielmo. S. Giorgio di Nogaro. Manzini Luigi, Brigadiere. Rodda, Cragno Francesco, carabinire, Meretto, Patroncino Umberto, Udine, Ridolfo Mattia, Trasaghis, De Checco Egidio, Bagnaria, Ornella Elia, Zoppola, Coletti Giovanni, Udine, Forabosco Dino, Moggio. Sgardello Aldo, Paularo, Stecchina Antonio S. Giov. di Manzano, carabinieri, Brigan Erminio Brigadiere Pozzuolo. Pavoni Egidio, vicebrigadiere, Udine, Rossi Francesco, Bordano, Marson Lattanzio, Caporale Pravisdomini. Berletti Angelo, sold. Feletto Umberto. Malnis Angelo, sold. Fontanafredda, Benedetti Ferruccio, caporale, Ampezzo, Fagotto Vittorio, caporale, Azzano. Del Fabbro Leopoldo sold. Socchieve, Piccinin Erminio, Pasiano, Di Santolo Giovanni, Trasaghis, soldati; Moras Ambrogio, cap. magg. Porcia, Cimaresti Antonio, sold. Maniago, Cum Angelo soldato Talmassons, Galante Frorindo, cap.le Socchieve, Sabidussi Riccardo, cap.le Gemona, Romanin Severino soldato Forni Avoltri. Campolini Luigi, Maniago, Toffoletti Alfredo, Tarcento, Francescon Romano, Maniago, Buttolo Giuseppe, Resia, Facca Valentino, Zoppola. Allegretto Giovanni, S. Quirino, Bravin Domenico, Polcenigo, Bravin Giuseppe Polcenigo, Astolfi Antonio, Azzano, Cesca Beniamino, Castelnuovo, Rosa Luigi S. Vito, Deganin Giovanni Castions, soldati, Mattiussi Dante caporale Meretto di T., Di Bin Antonio soldato Maniago, Tolazzi Luigi, Verzegnis, Zamparo Antonio Cividale, Mitri Antonio, S. Vito, Colletti Emilio, Forgaria, Casanatto Luigi, Pravisdomini, Cescon Giuseppe, Udine, Piccolo Giuseppe, Prata, soldati.

Ampezzo

— Le disgrazie della Pretura

Il nostro ESPIGI ci invia da Roma:

Girolami Italo, alunno gratuito della Pretura di Ampezzo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia per mesi tre a decorrere dal 1.o giugno 1911.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia le richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.*

S. Vito al Tagliamento
La commemorazione del cav. dott. Giorgio Gattorno.

11. — Completo il cenno sull'Assemblea Generale di questo Circolo Agricolo, convocata per la nomina di due Consiglieri in sostituzione del defunto avv. Gattorno e del dimissionario nob. dott. Francesco Tullio, col mandarvi il discorso commemorativo pronunciato dal prof. dottor Marchettano, direttore e titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura del nostro Mandamento.

Oggi l'Assemblea generale di questo Circolo agricolo si riunisce per la prima volta, dopo che la morte ha rapito il benemerito suo Presidente, strappandolo all'affetto dei suoi cari ed alla stima dei suoi concittadini, privando della Sua proficua attività il paese di S. Vito ed in modo particolare questo Sodalizio, che rappresentava e rappresenta tuttora l'anima Sua.

Uomo d'azione, il cav. dott. Giorgio Gattorno dedicò al progresso dell'Agricoltura ed al bene delle locali Istituzioni Agricole molta parte del Suo lavoro, guidato da un ingegno non comune, da un singolare spirito d'intraprendenza, da una mente dotata di pronte e larghe vedute, da una forte tenacia di propositi.

Non v'è Istituzione, non v'è iniziativa nel campo agricolo di questa plaga, che non vada intimamente legata al nome del cav. Gattorno. Questo Circolo Agricolo, che, nella nostra Provincia va noverato fra le più fiorenti Istituzioni del genere, fu da Lui fondato quindici anni or sono, ed ebbe dalla saggia mente di Lui costante ed assiduo indirizzo. La Sezione locale della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine, istituita nel 1903, è dovuta principalmente a Lui, che seppe ottenere dai Comuni e dal Circolo stesso i contributi ch'erano necessari a integrare gli stanziamenti dello Stato, della Provincia e di altri Enti, ed a fissare in questo centro eminentemente agricolo la sede della Sezione. Egli quindi fu giustamente designato alle cariche di Presidente della Commissione di Vigilanza, e membro del Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cariche che tenne fino all'ultimo con legittimo orgoglio.

La Società di Allevatori di Bestiame Bovino, alla quale, è indubitato, molto devesi nel miglioramento del bestiame locale, sorse per Suo volere, e se oggi, come Società, non esiste più, di essa rimangono ancora palesi provvidenze, pure destinate ad incoraggiare la nostra zootecnia.

Le Mostre Bovine triennali sistematiche, iniziate nel 1904, e tenute poi nel 1907 e 1910, avevano nel cav. Gattorno il migliore apostolo, il propugnatore più efficace. E riuscirono, mercè Sua, manifestazioni importanti delle nostre condizioni zootecniche, gare nobilissime di emulazione fra gli Agricoltori, e feconde di novello progresso.

Ma altri molti meriti spettano al cav. Gattorno nel campo dell'agricoltura: in Lui dobbiamo ricordare il propugnatore della coltivazione della bietola da zucchero, apportatrice di benefizii economici diretti e di un generale miglioramento nei comuni metodi colturali; dobbiamo ricordare l'iniziatore di utili consorzi per aratri moderni e per ruspe; di importazioni di scelti riproduttori bovini; di speciali conferenze zootecniche, tenute prima ancora che fosse sistemato l'insegnamento ambulante; di pratiche fatte per diffondere l'insegnamento agricolo fra i Maestri; di espedienti tentati allo scopo di dare incremento ai mercati locali; di studi e progetti che condussero alla regolare costituzione del Consorzio di II.a categoria per la bonifica delle regioni Melmosa e Selvata, Consorzio il quale molto ancora si riprometteva dall'opera illuminata del suo Presidente.

Ma il cav. Gattorno non fu soltanto ideatore, propugnatore, esecutore di geniali e benefiche iniziative: Egli fu anche agricoltore provetto ed esemplare, e tutti sanno con quanto amore Egli attendesse ai suoi possedimenti ed a quelli della Società Ligure-Sanvitese, e come in essi saggiamente applicasse i migliori principii dell'agricoltura moderna.

La Sua parola autorevole era dovunque ascoltata: e in seno all'Associazione Agraria Friulana, che l'aveva Consigliere e membro del Comitato Acquisti, e nel Consiglio della Fabbrica Cooperativa di Perfosfati, e nella Società Ligure-Lombarda per la fabbricazione dello Zucchero, essendo Egli presidente del Consiglio d'Amministrazione dello Zuccherificio Sanvitese, e nell'Amministrazione dell'Istituto Falcon-Vial e in altre Amministrazioni di cui faceva parte.

Non è qui il luogo di parlare dell'opera data dal cav. Gattorno nelle Amministrazioni pubbliche: Egli era da gran tempo consigliere comunale di S. Vito e consigliere provinciale, cariche che, come tutte le altre, disimpegnava con scrupolosità e diligenza.

E rievochiamo un momento la Sua simpatica figura di uomo, quale a tutti si presentava: aperto, gioviale, arguto, non disdegnava di trattenersi con chicchessia, era felice di partecipare a ogni lieta riunione, portandovi la nota faceta e spontanea, che giovava essa pure a rivelare la prontezza e la vivacità del Suo ingegno.

Ora che il cav. Gattorno non siede, nè siederà più qui, a quel posto presidenziale, dove eravamo abituati di vederlo, e dove tutt'ora non può a meno di figurarselo la nostra immaginazione, spetta a noi di rivolgere un mesto pensiero di ricordo, di gratitudine, di compianto a Lui, che segnò si larga traccia del Suo passaggio sulla terra; a noi spetta di raccogliere il lasciatoci retaggio di opere e di istituzioni ancora animate dall'impulso vigoroso dato da Lui; di coltivarle pel nostro e pel pubblico bene, di trarre da esse nuove forze, nuovi intenti; di seguire senza esitazioni la via luminosa del progresso agricolo. Sarà questo il modo più nobile, più degno per altamente onorare la memoria del benemerito Estinto.

Le nobili parole commemorative del prof. Marchettano furono ascoltate con raccoglimento e commozione; ed accolte da manifestazioni del più fermo assentimento.

— Conferenza Fiorioli

Ieri sera alle 17.30 il nostro distinto medico-chirurgo prof. nob. Fiorioli Della Lena dott. Vittorio, tenne la preannunciata conferenza sul tema: Timori ingiustificati, ovvero il Colera e i mezzi di difendrsene. L'egregio oratore espose francamente le ragioni per cui le malattie epidemiche infettano i paesi, ed il modo di combatterle, raccomandando la scrupolosa osservanza dei regolamenti d'igiene. La conferenza, sostenuta scientificamente per oltre due ore ebbe vive approvazioni.

Un bravo di cuore al dotto conferenziere e un ringraziamento a nome dei cittadini per il suo interessamento al bene del proprio paese e delle sue istituzioni.

L'incasso a beneficio del Patronato fu scarso, il che dimostra il poco interessamento che il pubblico sanvitese prende per le cose utili ed istruttive come questa bella conferenza del dott. Fiorioli.

— La fiera di Sant'Antonio.

Oggi, lunedì per la tradizionale fiera di Sant'Antonio, il piazzale Madonna di Rosa, era ben fornito di animali bovini di ogni razza ed età fra cui molti vitelli.

Anche nel recinto del giardino eravi un certo numero di cavalli ed asini.

Gli affari furono, e in gran numero, essendo concorsi molti mercanti forestieri, fra cui il sig. Tosi di Treviso, i signori Pittana di Morsano ecc. Molti macellai dell'alto e del basso Friuli, nonchè macellai e compratori di altre provincie.

In complesso l'esito della fiera superò quello degli anni precedenti.

I prezzi segnarono una sensibile diminuzione.

— E i bozzoli?

Qui dagli ammassatori si tiene perfetto silenzio sui prezzi dei bozzoli.

Fra qualche giorno si dovranno aprire le pese, e di conseguenza... scoppierà la bomba.

Il raccolto da noi quest'anno, si riduce ad una metà dell'anno scorso; ed anche di questa metà ben poca cosa resterà in paese. Specialmente le partite grosse andranno fuori, se le buone ditte ammassatrici di qui non si decideranno di tenersi almeno paralllele ai prezzi che si pagono negli altri paesi.

S. Giovanni di Manzano

— E i lavori al Judri?

Ci scrivono da Villanova del Iudri:

11. Ier sera anche qui un vero diluvio di pioggia. Il torrente Iudri in grande piena straripò in diversi punti lungo il confine nei pressi di Villanova portando dei danni non lievi alle campagne sulla sua destra e questi danni sofferti ripetutamente dai poveri agricoltori di questa plaga ci riportano ad triste riflessione. Sono parecchi anni che si reclamarono provvedimenti presso le superiori autorità a fine d'impedire le corrosioni che questo torrente Iudrio di malaugurato confine politico orientale ci reca ogni qualvolta ingrossa, ed or fan 4 o 5 anni per cura del genio Civile furono eseguiti dei rilievi dando a credere a questa popolazione che non dovessero tardare i lavori di difesa necessari e doverosi per parte del governo, onde rendere innocuo l'infuriare del torrente stesso. Ma si fece niente di niente, ed intanto il torrente seguita indisturbato l'opera sua devastatrice alla nostra sponda, mentrechè alla sponda opposta i nostri alleati non dormono come qui da noi si usa, ma provvedono secondo la necessità.

Ora poichè a Roma si è inaugurato il grandioso Palazzo di Giustizia si amerebbe sperare che giustizia fosse anche per queste popolazioni di Confine a nessuna altra seconda allorchè trattasi di tutto sacrificare per il bene della nostra cara Patria.

Faedis

— L'inaugurazione delle bibliotechine.

21. Oggi, alle ore 15, ha avuto luogo la inaugurazione delle Bibliotechine, nelle scuole di questo Comune. La cerimonia si è tenuta in Municipio, dove erano intervenuti la signora Maria Accordini Carli, presidente del sotto comitato delle Bibliotechine, la signora Lydia Poletti Velliscig, in rappresentanza della presidente del Comitato Cividale signora Teresa Rubini, il R. Ispettore Scolastico prof. Rigotti, l'assessore Facco per il Sindaco, il prof. Papi, il m. Bulfoni, gli insegnanti del Comune, alcuni membri del sotto comitato e la scolaresca tutta. Il Presidente del *Patronato Scolastico* di Cividale impedito d'intervenire ha inviato un telegramma di adesione e di plauso.

La signora Maria Accordini, la solertissima presidente, al cui intelligente zelo si deve la sollecitudine con la quale la impresa è stata condotta a compimento, ha pronunciato un applauditissimo discorso, tutto ispirato a nobili e patriottici sentimenti, ed ha fatto agl'insegnanti la consegna delle bibliotechine fino ad ora formate, esprimendo l'augurio che presto esse possano venir collocate anche nelle scuole della montagna, e la speranza che la diffusione dei libri tra i fanciulli, al cui elevamento morale ed intellettuale sono dedicati faccia nascere in essi l'amore alla lettura, allo studio, al sapere, e nelle lotte della vita ricordando l'ottimo consiglio e il suggerimento che il buon libro avrà loro dato, si sentano più forti e più buoni e siano figli forti e buoni che onorano la famiglia, la società e la patria.

La signora Lydia Poletti Velliscig, a nome del Comitato di Cividale ha pronunciato poscia alcune elette parole; recando il saluto della presidente del Comitato, la gentildonna Teresa Rubini e porgendo un ringraziamento alla signora Accordini, la quale avendo assunto con zelo ed entusiasmo la presidenza di questo sotto-comitato ha fatto sì che «le nostre speranze «sono oggi mutate nella «più bella realtà a favore di quest'o«pera che patrocinata dalla nostra «buona ed eletta Sovrana mira a «scopi eminentemente patriottici ed «umanitari.»

Il prof. Papi ha detto quindi della utilità delle Bibliotechine, augurandosi che, anche per incoraggiamento del Comune, abbiano presto a rinvenirsi in ogni scuola.

La signora Lazzaro, maestra di Faedis e segretaria del Sottocomitato ha accennato quindi ai nobili scopi della Istituzione ed ha rivolto un grato pensiero alla signora Rubini.

Il R. Ispettore, sempre benemerito propagatore di ogni impresa rivolto al bene della scuola, parlò in ispecial modo ai fanciulli, e fu efficace e nobilissimo.

Da ultimo, il maestro Bolfoni disse opportune parole; per il Municipio ha ringraziato l'assesore e il dott. Sretti per i componenti il Sottocomitato.

Così è finito questa modesta ma simpatica solennità, dove delle donne gentili hanno recato il profumo della bontà e della grazia.

Maiano

— A proposito del telegramma al Sindaco di Roma

Nella speranza che il corrispondente del «Corriere del Friuli» fosse tornato, come sui promessi, sul telegramma che gli sconvolse il sistema nervoso, aspettammo per poi dire la nostra franca imparziale, serena parola; non per difendere chicchessia, ma per dilucidare certe cose che quel corrispondente dimostra di non conoscere.

Egli invita il sindaco a stare dall'una o dall'altra parte e non vuole che il buon fabbro ferraio Antonio rimanga a quel posto.

Pare secondo il corrispondente, che il consiglio comunale abbia tradito i principi professati in epoca elettorale, poichè dice che il sindaco dovrebbe stare da una parte o dall'altra, mentre noi diciamo che l'attuale amministrazione non rappresenta alcun principio nè politico nè religioso, ma semplicemente il partito degli onesti.

Ben altri sederebbe sulla scranna di sindaco se si fosse fatta questione di principi religiosi.

Si calmi il corrispondente dell'ex Crociato e pensi che se ci sono dei Brosadola anche a Maiano, questi sono pochini, pochini e non per principio o convinzione personale, ma per crassa ignoranza e cervello ottuso, e che se domani i Maianesi fossero chiamati ad un nuovo plebiscito i Bortolotti e gli Asquini si centuplicherebbero, pronti a sacrificare vita ed averi per conservare e perpetuare l'intangibilità della città eterna, ai destini della quale vigila lo spirito di migliaia e migliaia di eroi.

Quindi non è creazione di un partito politico o religioso il nostro consiglio comunale, e il monito del corrispondente è fuori di posto.

Tutti cattolici i Maianesi, nessuno nemico dell'unità della patria con Roma capitale intangibile perchè le catene del servaggio hanno lasciato troppo dure impronte, e solo chi non ha sangue italiano nelle vene può desiderare il ritorno di un potere maledetto anche da Dio.

Rivignano

— In quanti siamo?

12 (*Ali*) — Con un lavoro febbrile, seguì ieri ed oggi lo spoglio delle schede e dei fogli di famiglia recati in Municipio dai commessi.

Oggi stesso posso comunicarvi affrettatamente i risultati del V censimento, riservandomi di mandarvi cenni più circostanziati anche riguardo al censimento industriale.

Le famiglie del comune viventi in case agglomerate sono 496, in case sparse 111; furono censiti 3851 abitanti di cui 21 con dimora occasionale; gli assenti dal Comune ma presenti nel regno sono 184, all'estero 536.

La popolazione di fatto alla mezzanotte dal 10 all'11 era di 3830 abitanti, quella legale o residente di 4550, di cui 2934 nel capoluogo.

Non furono censiti però una cinquantina di militari poichè, per le istruzioni ministeriali essi formano parte dei comuni in cui si trovano i rispettivi reggimenti.

Le operazioni si svolsero colla massima regolarità, e merita un elogio la nostra popolazione che assecondò l'opera dell'autorità comunale.

Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale metta in fondo nome e cognome.

Cronaca Pordenonese.

Una falla nell'argine del canale Meduna

Verso sera, fulminea si spargeva in città, la voce che si fosse aperta una falla nell'argine del canale Meduna, facendo sospendere i lavori al cotonificio Hamann ed allagando completamente il borgo Meduna. Data la gravità del fatto mi recai subito al cotonificio Hamann e dal direttore che mi accolse gentilmente, potei apprendere quanto segue:

Erano circa le 13, quando gli operai s'accorsere che mancava acqua nel canale. A circa 100 metri dallo sfioratore s'era aperta una falla sotterranea, che in pochi minuti s'era allargata, facendo crollare l'argine per la lunghezza di circa due metri, e mezzo. L'cqua precipitava fuori, allargando la strada Vuga e andava a gettarsi poi nella roggia bianca.

Si tolse subita l'acqua, chiudendo la presa al laghetto Venzon; e si iniziarono i lavori per l'otturamento. Ci voranno circa due giorni prima che la falla sia bene otturata, e prima che i lavori si riprendano in due riparti del cotonificio.

La partenza degli ex bersaglieri

Questa sera, martedì, alle 9, partirà per Biella un gruppo degli ex bersaglieri, per prendere parte alle feste di cui pubblicammo il programma.

I soci che vanno in rappresentanza sono: il presidente della società ex bersaglieri di Pordenone sig. Alessandro Toffoli, Domenico Ottozilli, Luigi Brusadin, Aristide Mazzanti, Ermenegildo Zin, Sandrini, il veterinario Enrico Petris ed altri tre colleghi di Annone Veneto, Giuseppe Polesello, Giuseppe Piva, Ulisse Stagni, Giovanni Polo.

Dovranno vestire in nero, e portare il vessillo sociale. A Biella saranno Mercoledì alle 10 ant.

Eccovi il programma, stabilito dal presidende la società di Torino cav. Giuseppe Mirabelli per il ricevimento che avrà colà, il 18 giugno, dopo le commemorazione del generale La Marmora a Biella:

Ore 9 Ricevimento delle consorelle alla sede sociale - Distribuzione di medaglie commemorative.

Ore 10 Apposizione di corona al monumento del Gen. La Marmora — Ore 21. Ricevimento ufficiale in onore delle consorelle.

Per la sezione femminile della Trento e Trieste

La gentile signoririna Salice lavora alacremente per mantenere la sua promessa, di trasformare il comitato signorine e signore che offrirono la bandiera, con patriottica indimenticabile solennità inaugurata alla Società Trento e Trieste nella domenica 4 corr., in zezione feminile della Società medesima. Numerose ormai sono le adesioni; e non ne dubitiamo che altre ne verranno ancora, formando così una eletta e numerosa sezione di donne pordenonesi che affermano in modo tanto emonzionante la loro fede nei destini della Patria.

Nel campo dell' aviazione.

Alle 16, di ieri, giungeva di ritorno il dirigente la Scuola militare d'aviazione di Aviano, tenente di vascello signor Gavotti. Alla Stazione, erano ad attenderlo alcuni aviatori della scuola, in automobile.

Il tenente Gavottti sta per attivare un volo da Aviano a Mestre: forse questa mattina, martedì, forse mercoledì mattina; dipenderà in gran parte dalle condizioni atmosferiche.

— Pure nelle ore pomeridiane di ieri, fu scaricato alla nostra Stazione ferroviaria un monoplano Newpost tipo Bleriot, accuratamente imballato entro apposito cassone. Fu subito trasportato alla Scuola di Aviano.

I danni del fulmine.

Vi ho informato ieri, mandandovi le prime notizie che avevo potuto raccogliere, del fulmine caduto sabato sopra una casa in Visinale.

La casa colpita è quella colonica dei fratelli Zanelli, nel gruppo di abitazioni denominato Candia. Il fulmine entrò da un camino, rovinandolo, abbattendolo; scese in cucina; staccò alcune travi in una camera, rovinando il pavimento; spezzò i parecchi gradini di una scala, infranse vetri, divelse cardini, contorse catenacci... fece, insomma, il diavolo a quattro, cagionando un danno complessivo che si fa ascendere a 2500.

I vandali nelle scuole.

L'altra notte ignoti entravano rompendo le finestre, in un'aula delle scuole di Torre, e scassinarono il cassetto del tavolo del maestro... quasi che i maestri avessero tanta abbondanza di danaro da lasciarne anche in iscuola.... Levarono i registri e le carte, e dopo avervi versato sopra le boccette d'inchiostro, le sparpagliarono per la stanza. Sembra che, anzichè di ladri, debba trattarsi di alunni indisciplinati, i quali volevano con quest'atto cancellare le cattive classificazioni riportate. L'autorità giudiziaria e scolastica ricercano l'autore o meglio gli autori.

Marbis al Coiazzi.

Ieri sera ultima e serata d'addio del simpatico trasformista Marbis, teatro affolato.

Lo svariato programma fu svolto fra gli applausi del pubblico, che all'ultimo fece al bravo trasformista le più calorose ovazioni. Il Marbis si reca, per alcune rappresentazioni, a Pola.

Il sindaco è ritornato

Stamane è ritornato da Roma, reduce dalle grandi feste per le nozze d'oro della Patria con la Libertà, il nostro sindaco ing. Querini. A. Roma, l'ottimo Capo di questa città laboriosa si è molto occupato per i problemi che da tempo sono « sul tappeto » e che riguardano importanti interessi e ben presto cittadini proveranno il benefico risultato della sua azione appoggiata dal rappresentante del Collegio.

Il colonnello del genio

Oggi fu qui il tenente colonnello del genio militare per impartire le ultime disposizioni intorno ai lavori, già iniziati, della caserma e della infermeria militare in via S. Giovanni.

I progressi di Pordenone.

La città si è abbellita di un nuovo negozio: la farmacia del dott. G. B. Toffoli, occupante il pianterreno della della nuova elegante palazzina Toffoli in Corso Vittorio Emanuele. Ampiezza e proprietà di locali e di arredamento, eleganza di decorazioni tutto l'insieme concorre a rendere la farmacia Toffoli uno dei luoghi destinati al servizio del pubblico più meritevoli d'elogio.

In Tribunale.

Tre appelli fortunati.

— Vittorio Beltrame di 14 anni da Frisanco era stato condannato dal R. Pretore di Maniago a L. 60 d'ammenda, per avere il 13 febbraio con un legno prolotto a certo Costante Pozzo lesioni guaribili in giorni 10.

Il Tribunale dichiara estinta l'azione penale per il decreto d'amnistia.

— Albino Zuccato di Isidoro di 34 anni e Giuditta Zacchero di 28 anni da Cordenons erano stati condannati dal nostro Pretore a giorni cinque di reclusione per alterazione di pesi. Il Tribunale pronuncia non luogo a procedere.

— Giuseppe Medves di Drenchia, ricevitore postale ad Arba, avrebbe offeso la reputazione del maestro elementare Antonio David, con la seguente espressione detta in pubblico esercizio: « Lei è un maestrucolo » Per tal fatto il R. Pretore di Maniago lo condannava a L. 30 d'ammenda.

Il Tribunale però accoglieva l'appello e lo dichiarava esente da pena per compensazione d'ingiurie.

Palmanova

— Soldati che partono.

Stamane partirà per Cividale per i tiri reggimentali il battaglione del 79.o qui staccato. Si fermerà sino al 25 per recarsi quindi a Venezia dove si fermerà un mese in servizio di pubblica sicurezza.

— Censimento.

Il lavoro del censimento non è ancora ultimato, qualcosa tuttavia possiamo dire: il novanta per cento delle schede sono state compilate... male.

Cividale

— Arresti.

12. Alle ore 22 circa di ieri sera in Grupignano veniva arrestato dai carabinieri certo Agostino Cementi fu Giuseppe d'anni 30 carrettiere di Cividale, perchè trovato in possesso di una roncola.

— Alla stessa ora pure in Gruppignano fu arrestato certo Luigi Nadalutti di Antonio d'anni 36 contadino, per minaccie a mano armata di roncola contro Carlo Comini fu Felice, ciò che fece per futili motivi di interesse. Furono entrambi passati alle carceri.

— Il 79.o fra noi.

13. Il Sindaco ha fatto affiggere un manifesto invitante i cittadini ad esporre la bandiera onde degnamente ricevere il 79.o regg.to fant. che giungerà fra noi alle otto di questa mattina, porgendo in esso agli ufficiali e soldati il benvenuto. Il Regg.to si ferma fra noi 12 giorni per eseguire i tiri di combattimento.

— Muore di paralisi cardiaca.

L'altra sera certa Maria Valentinuzzi maritata Scozziero mentre stava preparando la cena cadde innanimata al suolo. Venuto a casa poco dopo il marito trovò la povera donna che non dava segno di vita. Corse immediatamente a chiamare il medico prof. Accordini il quale giunto constatò che l'infelice donna era spirata circa mezz'ora prima per paralisi cardiaca.

L'arrivo del 79.o Fanteria.

Accoglienze entusiastiche.

(Per telefono ore 9). — Alle 8.45 per Borgo S. Pietro è entrato in città l'atteso reggimento di Fanteria. Una folla immensa gli è andata incontro salutante con entusiasmo.

Tutte le case sono imbandierate; le vie, per dove devono passare i soldati sono sparse di migliaia di fogliettini bianco, rosso e verde con suvvi le scritte: « Viva il 79.o Fanteria — Viva l'esercito » e di tali fogliettini qual pioggia si fanno volare a migliaia dalle finestre delle abitazioni sui baldi giovanotti che passano per le nostre vie al suono marziale della banda.

Come vi scrissi stamani, il Sindaco ha fatto affiggere un manifesto di saluto a ufficiali e soldati invitando la cittadinanza ad accogliere degnamente i nostri militi; analogo manifesto aveva fatto prima affiggere l'Unione Commercianti ed Esercenti che ieri tenne d'urgenza apposita seduta di Consiglio deliberando di pubblicare il manifesto e di far stampare i cartellini. Una lode alla benemerita associazione e all'egregio suo presidente sig. Battocletti.

Cividale corrispose spontaneamente, entusiasticamente all'invito dell'Unione e del Municipio. L'accoglienza da parte della cittadinanza agli ospiti graditissimi non poteva essere più calorosa, più festante.

Buia

Consiglio Comunale

La protesta contro i "sette,,

(Car). Ieri, alle otto, fu tenuta la seduta del consiglio Comunale presenti 14 consiglieri. Appena letto il verbale della seduta precedente, e prima di trattare l'ordine del giorno, il sig. Umberto Barnaba, dopo aver avuta la parola, si domandò perchè a Buia non si sia fatto nulla contro i sette consiglieri clericali che nel consiglio provinciale mostrarono di parteggiare «perchè si avverino le aspirazioni del sommo pontefice»; e perchè la giunta abbia lasciato la cosa in tacere, mentre negli altri comuni della provincia si elevò la protesta solenne e dignitosa.

Perciò crede di dover fare speciale interpellanza e proporre un ordine del giorno, per la discussione e approvazione che suoni così:

«Il Consiglio comunale di Buia, in segno di biasimo e di vivissima protesta contro le antipatriottiche espressioni dei sette consiglieri clericali, delibera di devolvere lire 20 per la Dante Alighieri, comitato di Udine; di intitolare la strada nuova, col nome di via Roma e di mandare un telegramma al Re esprimendo i sentimenti di devozione e di patriottismo di questo consesso».

L'ordine del giorno venne aspramente combattuto dal consigliere Nicoloso Andrea, che ben volentieri lo avrebbe votato se fosse stato tolto il primo inciso; anche i consiglieri Minisini e Nicoloso Riccardo sono d'avviso di cambiare la prima dicitura e invece di far suonare l'ordine del giorno come protesta contro i sette consiglieri provinciali lo proporrebbero puro e semplice col votare l'ordine del giorno in segno di gaudio per il cinquantenario d'Italia.

Il signor Barnaba però insiste sul l'appello nominale pell'ordine del giorno come venne proposto da lui, e riscaldandosi, esclama: — Chi non ha il coraggio di votarlo, voti pur contro; amo la sincerità e di vedere chi sente veramente l'amor di patria.

Messo ai voti, il suo ordine del giorno è approvato con voti 10, due astenuti e due contro.

S'imprende poi la trattazione degli oggetti fissati per la convocazione; e si approvano: 1. la corrisponsione decimo stipendio, medici condotti; 2. la modifica al regolamento di edilizia comunale, nel senso che si obblighino i proprietari a denunciare al comune la costruzione d'una casa prima di cominciarla; 3. Il bilancio della Congregazione di Carità per l'anno in corso; 4. l'adesione alla proposta della Giunta comunale di Udine, di rifiutarsi al pagamento di spedalità austriache; 5. la contrattazione di mutuo di lire 122000, colla cassa di risparmio di Udine.

In seduta segreta, vennero approvate: la ratifica di deliberazione di Giunta, di accettazione di rinuncia degl'insegnanti Grendene e Fiorencis; il licenziamento della maestra signorina Falcomer; il compenso al maestro sig. Vitali per l'insegnamento nella scuola superiore; e finalmente l'aumento al segretario (in II.a lettura).

Gemona

— Le gravi minaccie di un proprietario.

L'8 corr. in un sentiero nei pressi di Peonis alcuni artiglieri erano intenti ad impiantare un palo per stendere una rete telefonica provvisoria. Mentre erano intenti a questo lavoro, si avvicinò loro il proprietario di un terreno limitrofo, certo Bortolo Danelutti fu Antonio d'anni 60 detto Somadel il quale cominciò ad ingiuriarli. Nè soddisfatto di ciò, armatosi d'un fucile ch'era stato a prendere a casa propria, minacciò i suddetti militari in modo tale che questi, per evitare una tragedia, dovettero allontanarsi.

Nelle vicinanze lavorava un agricoltore, certo Luigi Del Negro di Domenico, il quale cercò di intromettersi e di far calmare il Danelutti; ma anche lui dovette battere in ritirata a scanso di buscarsi ...una pallottola in corpo.

Il Danelutti venne denunciato all'autorità, per questi fatti, sotto l'imputazione di minaccie e di contravvenzione alla legge sul porto d'armi.

Verso le elezioni generali.

12. All'apertura della seduta tenuta questa sera dal nostro Consiglio Comunale, sono presenti 13 consiglieri. Il presidente, assessore avv. Luciano Fantoni, dà lettura della lettera con la quale il Sindaco cav. Strolli-Taglialegne dichiara di dimettersi dalla carica per non essere riuscito a rimettere il primitivo accordo fra i membri della Giunta; di quella degli assessori Celotti, De Carli, Pittini e Zozzoli con la quale essi dicono di dimettersi per le espressioni antiunitarie pronunciate dal consigliere provinciale, nonchè assessore avv. Fantoni nell'ormai famosa seduta dell'8 maggio u. d., del Consiglio provinciale; ed infine di quella dell'assessore supplente Tomaso Stefanutti che si basa su motivi personali.

Alla lettura delle lettere di dimissione degli assessori radicali, il Presidente fa seguire quella del segretario della deputazione provinciale, co. Giuliano di Caporiacco, nella quale questi, a richiesta del Sindaco Strolli-Taglialegna fin dal quattordici maggio dichiarava che quanto l'avv. Fantoni aveva stampato sulla *Patria del Friuli* corrispondeva esattamente al resoconto stenografico della seduta del Consiglio provinciale: resoconto dal quale apparisce che nessuna espressione contraria all'unità della Patria il consigliere Fantoni aveva manifestato nel Consiglio provinciale.

Nessuno del Consiglio avendo chiesto la parola in merito a queste letture, il Presidente fece dar atto a verbale che il Consiglio accettava senz'altro le dimissioni presentate.

A questo punto il Consigliere dott. Giuseppe Palese domanda sia sospesa la seduta per cinque minuti; ciò che viene accordato. Al riaprirsi della stessa, l'ex assessore Celotti dichiara che nè lui nè i suoi amici parteciperanno in alcuna maniera a formare l'amministrazione; e che perciò, nella nomina delle cariche, voteranno scheda bianca.

Il consigliere Palese a sua volta dichiara che, essendo venuto meno quell'accordo fra i diversi partiti su cui si basava l'attualmente cessata amministrazione, egli e gli altri consiglieri di parte sua avrebbero del pari votata scheda bianca, intendendo con ciò di appellarsi agli elettori. Nessun altro avendo chiesto la parola, si passò alla votazione che dà tutte schede bianche e la seduta viene tolta.

Siamo informati che subito dopo l'ass. Fantoni partì per Udine a conferire col R. Prefetto. Nulla per ora è deciso; ma, a quanto pare, le elezioni generali sono prossime.

S. Giorgio di Nogaro

— Trasferimento di veterinario

Il dott. Righi veterinario di confine fu trasferito da Porto Nogaro a Monte Croce. Il veterinario di Palmanova dott. Zandonà fu temporaneamente incaricato del servizio qui ed a Porto Nogaro.

Deputati e Senatori friulani.

per gli interessi del Friuli

Ieri alla Camera dei Deputati continuò la discussione del bilancio dei Lavori pubblici. L'on. Hierschell, a nome anche degli on. Girardini e Morpurgo, svolse il seguente ordine del giorno, dove si propugnano interessi che pur essendo particolari del Friuli, assurgono anche a grande importanza per la Nazione:

«La Camera invita il governo a « provvedere sollecitamente nella pro« vincia di Udine alla esecuzione di « quelle opere pubbliche di suprema « necessita tanto nei riguardi di eco« nomici quanto nei riguardi militari « ed a procedere senza indugio: *primo* « alla sistemazione della linea interna « di navigazione Venezia-Marano-S. « Giorgio di Nogaro; *secondo* alla « sistemazione delle lagune e del « porto di Marano».

Ricorda i diversi progetti compilati dal genio civile per le bonifiche in provincia di Udine e lamenta la lentezza con cui si procede all'appalto dei lavori ed alla esecuzione di quelli già appaltati.

Nota che questa condizione, ritardando i risultati pratici delle opere, danneggia grandemente gli interessi locali, mentre gli enti concorrono nella esecuzione delle opere stesse.

Raccomanda infine che come la vicina monarchia ha creato presso il nostro confine il porto di Monfalcone, anche da nostra parte si provveda con ogni cura a creare nella laguna dei porti di rifugio, anche in vista degli interessi di difesa militare. (*Bene*).

* *

Al Senato, poi, il co. Filippo di Brazzà dichiarò di rivolgere ai ministri della guerra e dei lavori pubblici la domanda d'interpellanza che aveva diretta al presidente del consiglio, relativa alla ferrovia Ostiglia-Treviso e alla Pedementana Sacile-Pinzano

Convegno per i provvedimenti contro l'afta in Padova.

Il Comizio agrario di Padova avendo fatta sua l'iniziativa della locale società Veterinaria, aveva stabilito di indire un convegno di agricoltori di Veterinari ed autorità agrarie ed amministrative della regione Veneta e di altre Provincie limitrofe allo scopo di sollecitare ed adottare dei provvedimenti atti a salvaguardare in avvenire la nostra produzione bovina dall'infasto flagello dell'afta epizootica.

Oggi (12) la riunione ebbe luogo nella sala della Gran Guardia e l'intervento fu veramente numeroso. Vi figuravano le personalità più spiccate della classe di agricoltori, di autorità, di Comizi e vi facevano parte non pochi veterinari fra cui della nostra provincia il dott. U. Selan rappresentante la Commissione per il miglioramento bovino, il dott. F. Zambelli che portò l'adesione del cav. G. B. Dalan e del dott. Antonio Corazza, il dott. De Rosa Presidente della Società Veterinaria Friulana, e il dott. Lorenzon Veterinario di Pordenone rappresentante il Comizio agrario e il Municipio locale. Erano presenti persone venute dal Bolognese, dall'Emilia e da altre provincie; un convegno veramente con un concorso riuscito per numero e qualità.

Il comm. Colpi presidente del Comizio diede la parola al prof. Stazzi presidente dell'Unione veterinaria italiana, conferenziere all'uopo incaricato, il quale svolse da par suo l'argomento posto allordine del giorno «Provvedimenti contro l'afta epizootica».

Cominciò a valutare i danni enormi prodotti da questa malattia, il coraggio avuto dagli inglesi di decretare la proibizione dell'importazione di animali nel Regno Unito, e l'indennizzo ai proprietari ai quali si uccidevano gli animali affetti dal male, e così si liberò per sempre da questa epizoozia.

Accennò alla quasi incredibile sua contagiosità, e fece risaltare come i bovini trasmisero l'afta anche quattro mesi dopo dichiarati guariti. Confessò il fiasco della scienza che non potè raggiungere il fine di trovare mezzi di preservare i nostri animali della malattia, poichè i tentativi fin ora fatti o davano materiali senza valore, o che non facevano che divulgarla.

La Germania con ogni sorta di mezzi che pur noi adottiamo non arrivò a liberarsi, anzi oggi questa nazione è infestata in modo gravissimo.

La sola Rumenia diede esempio dell'efficacia del sequestro dei paesi infetti, impiegando la forza armata, e l'America che in due invasioni seppe vincere il morbo spendendo milioni, calcolando essere stati bene spesi in confronto del danno che l'epizoozia avrebbe portato in quella nazione in cui l'industria del bestiame rappresenta un vero tesoro.

Sostiene che per noi bisogna che la legislazione la quale disciplina i provvedimenti di questa malattia sia cambiata, ritiene impossibili i rigorosi sequestri, dannosa la soppressione dei mercati dal punto di vista economico; dice necessaria l'istituzione dei Veterinari stabili, perchè siano indipendenti. Bisogna che si formi una coscienza di autodifesa negli allevatori, senza aspettarsi aiuto dal Governo, — ed avere in vista la soppressione con ogni mezzo dei primi focolai dell'infezione — ed a tal fine che il governo ad imitazione di quanto già fece l'Ingbilterra, e che sta per adottarsi in Francia si induca a proporre una legge per l'indenizzo pei primi casi di malattia riscontrando l'abbattimento unico mezzo veramente radicale e sicuro.

Presa quindi la parola il Presidente della Deputazione di Padova ed altri signori, fu concordemente ritenuto opportuno di raccomandare al governo misure più rigorose per impedire l'entrata nel Regno di animali infetti, di ordinare le disinfezioni sistematiche dei vagoni, vigilare od impedire la transazione di greggi di pecore vaganti, d'istituire diversi certificati sanitari in sostituzione di quelli di origine.

In base a queste considerazioni venne approvato un voto da inviarsi al governo, e venne stabilito che venga stampata e largamente diffusa la conferenza Stazzi.

Dott. T. Zambelli

Cronaca Cittadina

Il Tram Udine-Chiavris-Paderno

correrà in breve

Ci consta che il solerte e attivo Comitato presieduto dal sig. Cattarossi per la costruzione del Tram elettrico Udine-Chiavris-Paderno, avendo già raccolto metà della somma richiesta dalla Società Elettrica Friulana, ebbe già ad esperire le pratiche necessarie con quest'ultima.

Il servizio tramviario incomincierà a funzionare prima di quello cittadino, in modo da poter essere usufruito dagli operai che alle ore 6 devono trovarsi, al lavoro ed alla sera non cesserà prima delle 19.

Vi saranno 30 corse al giorno di andata ed altrettante di ritorno, delle quali 22 giungeranno alle scuole, ed 8 fino al crocevia di Paderno che è appunto il centro del paese. I grandi vantaggi che porterà a Chiavris e Paderno il Tram Elettrico sono evidenti.

— Mancanza di biglietti di piccolo taglio.

In seguito a reclamo della Camera di commercio la Direzione generale del Tesoro assicurò che in vista del maggior bisogno di valute spicciole durante la campagna serica effettuerà alla locale Sezione di Tesoreria frequenti somministrazioni di biglietti di Stato, in guisa da corrispondere alle esigenze della minuta circolazione.

— Il Consiglio della Banca Cooperativa Udinese

nella seduta del 9 corr. eleggeva a proprio segretario il consigliere sig. avv. Guido Ballini e nominava nuovo consigliere il sig. Gino Giacomelli.

Sarà rinviata per parricidio ?

Giunge notizia da Venezia che il Procuratore Generale ha fatto opposizione all'ordinanza del Giudice Istruttore di Udine con cui la Maria Tonini di Pietro, da Pavia di Udine, levatrice ultimamente approvata, veniva rinviata all'Assise per abbandono d'infante susseguito da morte.

Nella sua requisitoria il P. M. sostiene doversi rinviare invece per parricidio; delitto che importerebbe l'ergastolo.

Ora sta nella sezione d'accusa accogliere o meno l'opposizione.

— Echi schermistici

Il Torneo Militare di Scherma di Roma, nel quale si distinse il Tenente Rossini, era organizzato dalla Federazione Schermistica Italiana, la quale, costituita da soli tre anni, già raccoglie ottimi frutti per lo sviluppo della nobile arte.

— Il Seminario eredita.

ESPIGI ci manda da Roma:

Il vostro Seminario Arcivesco[vile] è stato autorizzato ad accettare [l'e]redi à lasciata dal defunto Arc[ive]scovo Pietro Zamburlini.

— Non dava segno di vita

La notte scorsa alle 2 veniva [por]tato d'urgenza all'ospedale il m[...] scalco Luigi Carlini d'anni 25, il q[uale] non dava segno di vita nè per qua[nto] premurose cure gli venissero pr[odi]gate accennava a riprendere i se[nsi]. Il Carlini ieri cadde dalla biciclet[ta] ma il rigoroso esame fattogli dal [me]dico, non riscontrò la minima lesi[one]. Per il momento fu tenuta riser[vata] la prognosi, stamani il Carlini ha r[i]quistato la coscienza ed è di m[olto] migliorato.

Sembra trattarsi di soverchie [liba]zioni alcooliche.

— Chiodo in un piede

Ricorse all'ospedale l'operaia Te[...] Silverio d'anni 19 da Paluzza add[etta] all'opificio Dal Torso. Inavver[tita]mente calò il piede destro su d[i un] chiodo che le si conficcò profo[nda]mente nella pianta.

Guarirà in una settimana.

— Friulano impazzito a Vice[nza]

Certo Pietro Corona di Erto [...] ex capo guardie municipali di M[...] fu ieri rinchiuso nel manicom[io di] Vicenza, perchè dava segni di p[azzia].

Il poveretto era stato pare[cchio] tempo ricoverato nell'ospedal[e di] quella città. Guarito, vi era v[...] fuori e andava vagando di pae[se in] paese. Ieri le guardie di p. s. [l'ar]restarono per vagabondaggio [e l'] accompagnarono in questura, mentre il piantone andò in u[f]ficio il Corona fe' l'atto di v[oler]si strangolare con il fazzoletto. [Fatto] visitare da un medico, questi n[e con]sigliò il trasporto al manicomi[o].

— Fanciullo smarrito.

Da qualche giorno manca da c[asa il] fanciullo Luigi Flumiani di an[ni ...] da Udine. Per quante ricerche [i pa]renti e autorità abbiano fatto [non] riuscirono ad avere alcuna t[raccia] dello scomparso.

— La mano in un'impasta[trice]

Ieri sera l'operaio Vittorio B[...] d'anni 17 lavorando all'impast[atrice] nella pistoria del sig. Giuliano [...] Pracchiuso si impigliò accid[ental]mente con la mano destra ne[ll'in]granaggio.

Prontamente soccorso dai com[pagni] al suo grido d'angoscia, fu tr[aspor]tato nel vicino ospedale milita[re ove] quei sanitari che sollecitame[nte] presero di lui cura gli riscont[rarono] la frattura delle falangi estrem[e del]l'indice, medio aunlare. Giu[dican]dolo guaribile in un mese.

L'autorità di P. S. si è rec[ata sul] praluogo per assodare le eve[ntuali] responsabilità.

CINEMA "SPLENDO[R]"

Sempre affollato il Minerva [ove] vi funziona il Cinema Sple[ndor] programmi vari e bellissimi [incon]trano tutto il favore del pu[bblico]. Quello svolto ieri sera fu amm[iratis]simo *L'Inferno*, che stassera [si ri]pete, destò il massimo interes[se].

I numeri d'oggi sono quan[to mai] attraenti.

Teatro Sociale - Novo C[...]

Lo splendido programma [di] ieri sera incontrò il favore de[l pub]blico che continuamente affo[lla il] teatro.

La figlia del Niagara è un [dram]ma eminentemente suggestiv[o ...] lissime e di grande effetto le [cascate] del Niagara.

La catastrofe addirittura [...]nante.

Interessanti i costumi Cinesi [...]

Bellissima l'azione dramm[atica a] colori naturali data fuori prog[ramma] *Il figlio del reggimento.* Mol[to spirito]ziosa: L'astuzia di Miss Pi[...]

Questa sera il programma [si ri]pete.

Nel mondo degli a[ppalti]

IMPORTANTE LAVORO AD UNA IMPRESA CONCITTA[DINA]

Presso l'ufficio fortificazio[ni di Ve]nezia fu tenuto ieri l'app[alto dei] fabbricati militari da costr[uirsi a] Mestra per l'importo di 490[...] Dieci furono le Ditte amme[sse].

Rimase deliberatorio il ca[v. Leo]nardo Rizzani, che presentò [il ribasso] del 12.06 per cento. Altre [...] ditte avevano fatto i seguenti [ribassi:] Domenico Toniolo l'11.67; [...] Pedron 9.27; Impresa Pas[...] C. 9.06; Impresa Ortolani [...] altre inque, avevano prese[ntato ri]bassi minori.

Direttore del lavori sara[nno per] conto del Genio militare il [...] ing. Castrogivanni, e per co[nto del]l'impresa Rizzani l'ing. Ga[...] Giacomi che già diresse i la[vori delle] più imrortanti opere del ca[...]cerato di Mestre. I lavori [comin]cieranno entro il mese.

La chiusura annuale delle Scuole Serali di contabilità.

La premiazione.

Ieri sera nell'aula magna dell'Istituto Tecnico seguì la annuale cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1910-11 della Scuola serale di contabilità, con la proclamazione dei licenziati, dei promossi e la premiazione di quelli che si distinsero.

La vasta sala era gremita di signorine e giovanotti che, giustamente lieti, erano ivi convenuti per udire il profitto delle ore sottratte al riposo, e sacrificate allo studio.

Al banco della presidenza avevano preso posto: il presidente della scuola rag. Marioni, il preside dell'Istituto comm. Misani, il professore di ragioneria sig. Savio, il rag. Girolamo Muzzatti, il signor Schlesinger direttore della Banca Commerciale, il rag. Botussi direttore della scuola, signori Mizzau, Moro, Bastianutti, Bettina, Bassi, V. Zavatti, rag. Bernardis, maestri Fruch e Zanini, segretario rag. Coscutti.

In memoria del prof. Marchesini.

Apre la cerimonia il rag. Botussi. Egli dice:

Allievi e allieve

Il 12 febbraio si sparse la tristissima notizia che il Prof. Cav. Giorgio Marchesini, che alla scienza ragioneristica aveva dedicato tutto il suo singolare ingegno, improvvisamente era morto.

Alle unanimi manifestazioni di cordoglio che in allora si tributarono al venerato Maestro, unite ora le vostre o egregi allievi ed allieve, perchè il Prof. Marchesini che sempre ha voluto con fede ed entusiasmo presiedere agli esami di licenza, della nostra scuola, ebbe per essa una affezione immensa.

Alla sua memoria vada il riverente omaggio ed in segno di adesione io vi invito ad alzarvi

(Presidente, invitati, allievi, tutti si levano associandosi alle nobili parole).

Relazione morale

La nostra scuola — continua il rag. Botussi — come già sapete, con intendimenti razionali e pratici, iniziò l'anno scolastico 1902-03 essendo inscritti 69 agenti. I risultati finali furono lusinghieri e tali da render convinti i promotori, che il seme era stato gettato su terreno fecondo: si presentarono alle prove finali 25 allievi, ottennero la promozione 16 e vennero licenziati cinque.

L'anno 1903-4 vede salire le inscrizioni a 85, a 43 il numero degli esaminati nelle prove finali, a 28 quello dei promossi e a 9 quello dei licenziati. Pressochè uguali furono i risultati dell'anno 905-6.

Il quinquennio 906-11 diede risultati superiori ad ogni più lieta aspettativa e tali da poter ritenere che alla scuola è destinata un avvenire fiorente.

Infatti la statistica porta: seguenti movimenti come media. Anno 906-7 insc. 111 esam. 76, prom. 35, licenz. 12; 910-11 insc. 121, esam. 89, prom. 75, licenz. 22.

Ho già altre volte accennato che l'esperienza, del quadriennio 1902-6 fece rilevare la necessità di premettere alle tre classi, una nuova preparatoria, a cui dovevano essere inscritti i giovani che presentavano deficenza di titoli di coltura elementare ed allo scopo di equilibrare meglio le disparità riscontrate tra gli allievi del primo corso.

Nell'anno scolastico 1909-10 sono state introdotte altre modificazioni nella suddivisione delle materie d'insegnamento fra le diverse classi, modificazioni suggerite non solo dall'esperienza, ma anche dall'imperioso bisogno di raggiungere al più presto lo scopo prefisso, che si riassume nel concetto di formare agenti praticamente idonei a compiere un lavoro intelligente ed utile nel quotidiano esercizio del commercio.

Col nuovo anno le materie d'insegnamento saranno aumentate e sdoppiate le classi poichè il Comitato di Vigilanza, ha già all'ordine del giorno per l'approvazione, l'insegnamento delle lingue straniere e della dattilografia, e la formazione di classi parallele, per i corsi che avranno oltre trentacinque frequentatori.

A questi continui miglioramenti affinchè l'insegnamento riesca completo ed impartito con metodo razionale, con linguaggio piano, di facile comprensione ed efficace nella sua chiarezza, informato alla esperienza della vita di ogni giorno, contribuiscono naturalmente gli aumentati sussidi da parte degli enti che amministrano la scuola.

Ed è doveroso di rivolgere loro un vivissimo ringraziamento, che dobbiamo estendere anche all'on. Deputato Giuseppe Girardini il quale presso il Ministero di Agricoltura Industria e Comm. fece conoscere la grande utilità ed importanza della nostra istituzione ed elevare per la seconda volta il sussidio, stanziato giorni fa con lusinghiere frasi di partecipazione da Sua Eccellenza, il Ministero Nitti.

Alla Società di M. S. fra gli Agenti di Commercio Industria e Possidenza, della Provincia rivolgo specialmente i sensi della nostra gratitudine, perchè fondatrice della scuola ha deliberato una medaglia d'oro al migliore licenziato di quest'anno in cui essa celebra il trentesimo di vita, e volle nel convegno di Tarcento ricordare con nobilissima frase e con plauso cordiale lo sviluppo crescente della nostra istituzione.

Allievi ed allieve,

I risultati conseguiti raccolti con esemplare diligenza dal nostro segretario, sono stati inviati alla grande esposizione di Torino.

Essi riassumono tutto il novennio di vita della scuola nelle sue fasi più salienti e dimostrano in special modo il grande lavoro svolto dagli egregi benemeriti insegnanti, che alla scuola dedicano l'opera competente con zelo ed affetto.

Quei risultati, ho speranze, sapranno provare come la scuola serale specializzata, nei suoi programmi, corrisponda ad una necessità permanente in un centro come Udine importante per traffici ed industrie e stabilire quanto era indispensabile di completare ed applicare le cognizioni avute nelle classi elementari, col far conoscere le principali istituzioni della vita commerciale moderna, il loro funzionamento e le loro attribuzioni.

I commerci e le industrie hanno grande necessità di giovani colti e valenti che diano un gagliardo impulso alla fortuna economica della patria, e l'Italia nostra attende dall'attività pratica e dal lavoro fecondo dei suoi figli di nuovamente primeggiare nel concerto delle Nazioni moderne.

Signori,

Questa cerimonia annuale acquista solennità per il vostro gentile intervento, in rappresentanza degli enti che sussidiano la scuola, o quali amici preziosi dell'istruzione commerciale, epperciò esprimo a nome della Presidenza, vivissimi ringraziamenti. *(Vivissimi unanimi applausi).*

I promossi e i premiati.

Il segretario rag. Coscutti, legge quindi i nomi dei promossi e dei premiati; i quali ultimi, vengono al banco della presidenza a ricevere il premio e l'attestato.

Promossi dal 1.o Corso al 2.o: Bernardis Ermenegildo, Boer Galliano, Bonassi Pietro, Casella Vincenzo, Cecconi Isolina, Ciocchiatti Augusto, Ciozza Angelo, Folgherano Gioconda, Fracasso Clelia, Marinato Attilio, Marsilli Luigi, Maseri Tullio, Parussini Guido, Rossato Libero, Totis Olinto.

Promossi dal 2.o Corso al 3.o: Amadio Lucia, Amadio Maria, Cavallini Pietro, Cotterli Francesco, Di Bernardo Maria, Di Santolo Giuseppe, Forster Armando, Gregoratti Ginevra, Gremese Andrea, Grosso Giulio, Lodolo Anna, Marini Rosa, Marzari Romilda, Meroi Marcello, Midena Mario, Pesavento Primo, Pian Maria, Ruiti Luigi, Trifoglio Olga, Turcato Umberto, Turchetto Aldo, Vendramini Giovanni.

Promossi dal 3.o Corso al 4.o: Basso Maria, Biasoni Ida, Cantoni Luigi, Cargnelutti Angela, Contardo Giuseppe, Feruglio Enrico, Fiori Irene, Francescato Giovanni, Giaccioli Giulia, Mattioni Giovanni, Missio Anna, Olivo Irma, Rizzi Antonietta, Tamburlini Luigi, Zeari Luciano.

Licenziati dal 4.o Corso: Scorsolini Severino Premio I.o Grado medaglia d'oro, Della Savia Irma Premio di I.o Grado, Ermacora Ignazio, Mestroni Laura, Ravanello Maria premio di 2.o grado.

Birri Francesco, Bulfoni Rosina, De Nardo Lino, Galli Olga, Gunnai Sergio, Miscoria Guido, Rampazzo Ugo, Renosto Luigi, Zeari Adele menzione onorevole.

Biasoni Isolina, Canzian Giovanni, Cartini Alfredo, Mauro Ines, Rizzi Attilio, Rossi Ortensia, Zanetti Umberto licenza semplice.

La parola degli insegnanti

Finita la premiazione, l'insegnante rag. Bernardis parla a nome dei colleghi. Rilevato con giusto compiacimento il progresso della Scuola manda un ringraziamento alla Società degli Agenti di Commercio che la fè risorgere, riconoscendone la necessità per Udine. Rivolge affettuose parole agli allievi che, licenziati, più non torneranno a frequentare quest'aule e raccomanda loro di seguire la via dai loro insegnanti sempre con amore di bene tracciata. Manda un ringraziamento a tutti gli enti benemeriti della scuola e a tutti i signori che vollero con la loro presenza onorare la modesta cerimonia. Chiude con una commovente rievocazione del prof. cav. Giorgio Marchesini, suo professore, che con tanto amore seguiva i progressi della scuola serale e che pur l'anno scorso presenziava alla premiazione.

Lo ricorda quale insegnante amato, quale autore apprezzatissimo. Alla sua memoria manda un mesto riconoscente saluto. *(Calorosi unanimi applausi).*

La gratitudine degli scolari

I giovani Alfredo Carlini, Attilio Rizzi e Francesco Birri dicono, quindi l'un dopo l'altro parole di vivo ringraziamento ai sostenitori d'una scuola che loro procura istruzione e modo di esplicare le proprie attitudini in impieghi redditivi; agli insegnanti che con intelligenza e amore intendono ad agguerrirli contro le necessità della vita. Essi faranno tesoro di quanto appresero per rendersi degni cittadini della piccola e della grande Patria.

Tutti e tre sono vivamente applauditi. E così con l'ultima parola del giovane Birri vibrante amor di patria, la cerimonia ha fine.

Frey partito da Roma

Le prime notizie

Aiace ci telefona da Bologna ore 9.15 di stamane:

Eccovi le prime notizie telefoniche pervenute a questo Comitato di aviazione, sul viaggio aereo che finalmente stamane Frey potè intraprendere, partendo da Roma per Torino. Come vi ho scritto, anche ieri l'ardimentoso aviatore, malgrado il vento e la nuvolaglia, era partito dall'areodromo ai Monti Parioli; ma dovette ritornare al campo, perchè le fitte nubi gli impedivano di orizzontarsi. Egli era assai contrariato dagli ostacoli che il tempo gli apponeva ogni giorno, oggi è partito. La notizia che lo avrebbe fatto anche con tempo non pienamente favorevole richiamo all'aerodromo di Roma sin dalle tre di stamane, una folla stragrande.

Cielo sereno; atmosfera calmissima.

Alle 3.40 Frey giunge all'aereodromo accompagnato dalla sua signora e dal commissario Schneider: alle 5.6 spicca il volo. Compie alcuni magnifici giri intorno all'areodromo, poi salendo all'altezza di 500 metri scompare.

Alle 6.40 prende il largo in direzione di Rossigliane; alle 6.20 è a Viterbo alle 6.40 passa di sopra Orvieto, ove, causa la nebbia, si vede piegare verso il lago Trasimeno.

Lungo il tragitto, dovunque folla immensa, entusiasticamente acclamante.

A Firenze ove si presume che l'aviatore arriverà verso le 10, la moltitudine è in aspettativa trepidante.

Quì a Bologna la giornata è splendida; l'areodromo è popolato di migliaia e migliaia di persone. Alcuni squadroni di lancieri prestano servizio d'ordine.

Frey atterra causa la nebbia

Bologna, ore 11,45. — Aiace. Frey ha attraversato il Trasimeno ma causa la nebbia ivi permanente ha perduto la direzione. Fu perciò costretto ad atterrare.

Ed atterrò felicemente a Castiglione del Lago per riconoscere la rotta.

Conta di ripartire subito.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Due monelli assolti

Leonardo Fant fu Giuseppe da Qualso e Pietro Tosolini di Valentino da Vergnacco, entrambi d'anni 13 avevano iniziato bene la carriera: il Fant il 23 febbraio u. s. con abuso di fiducia rubava sette lire a tale Giovanni Viola da Udine; d'accordo tra loro, i due monelli il primo marzo presentavansi al co. Antonio Deciani con un biglietto scritto a lapis, nel quale, a firma Ferdinando Giuliani, si chiedeva al conte la somma di trenta lire.

Il conte indovinò facilmente il tentativo di quei discoli e denunciò il fatto.

Un tiro simile, i due birichini tentarono giocare al sig. Giuseppe Ridomi, cui presentaronsi il 26 febbraio chiedendo denaro a nome del nominato Giuliani.

Il primo marzo il Fant e il Tosolini presentavansi a Tricesimo a tale Ermenegildo Lorenzane, dal quale si facevano rilasciare due biciclette, del complessivo valore di L. 130, esibendo un biglietto nel quale fingevasi che il padre del Tosolini richiedesse e autorizzasse la consegna delle biciclette stesse.

I due furono rinviati al tribunale; ieri al dibattimento era presente unicamente il Tosolini, difeso dall'avv. Colombatti.

Il tribunale dichiarò il non luogo riguardo al furto del Leonardo Fant per amnistia; il non luogo per inesistenza circa gli altri reati.

Contrabbando.

Luigi Del Fabbro di Gio. Batta d'anni 18, da Attimis, perchè trovato in possesso di 80 sigarette e di grammi venti di tabacco da fumo, di provenienza estera, fu condannato a L. 71 di multa.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena.

Baldassi Gio. Batta fu Domenico di anni 22 era stato condannato dal Tribunale di Udine a mesi 4 di reclusione per avere il 7 febbraio 1911 in Buia sottratto da una giacca appesa in luogo aperto lire 165,20 in danno di Comino Domenico. La Corte riduce la pena a mesi tre, ed applicò il condono.

Luigi Princischg gerente responsabile

APPENDICE 25

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Era favolosamente ricca; per lei il tempo era danaro, giacchè ad ogni minuto si accrescevano le sue rendite. I suoi possedimenti, come il suo titolo, erano scozzesi; essa però era irlandese; e al pari di molte irlandesi, aveva una ricca chioma corvina ed occhi del colore del cielo.

Nessuno avrebbe potuto dire quali nuove pazzie la Contessa farebbe all'indomani. Avrebbe scritto un romanzo? sarebbe andata alle caccie nell'India selvaggia? avrebbe sostenuto le candidature radicali nelle prossime elezioni politiche?

Il favore pubblico essendo cessato pel Conte di Ullavan, la maggioranza avendolo abbandonato, egli dovette lasciare il ministero e l'alta società chiuse le sue porte alla Contessa, che si vendicò crudelmente pubblicando un romanzo dove sotto veli troppo trasparenti sferzò a sangue, le più spiccate persona ità londinesi. Lasciò la politica e le lettere per dedicarsi all'agricoltura e la latteria della contessa in Ullavan fu per alcuni anni la meraviglia di Bond Street. Per vedere la contessa in grembiule bianco servire dal nitido banco di marmo, un prelibato latte sterilizzato accorrevano in folla gli avventori da Harringway e New Barnet, da Bayswater ad Hammersmith. Un bel giorno la Contessa vendette la latteria, lasciò l'agricoltura e si dedicò alle speculazioni di borsa.

I giornali della sera andavano a gara per « intervistala », ed essa diceva loro francamente a quanto ammontavano i suoi guadagni, e manifestava grandiosi progetti per grandiosi istituzioni a favore degli umili.

Disgraziatamente le sue finanze erano in ribasso.

Il credito presso i suoi banchieri era esaurito; e ad Ullavan — la grande isola nel nord della Scozia, che suo marito le aveva lasciato come consolazione per la sua dipartita da questo mondo, avvenuta pochi mesi prima — non un palmo di terra era libera dalle ipotesi.

Proprio nel mattino di quel mercoledì, la Contessa aveva ricevuto dai suoi banchieri un « memorandum » molto cortese, col quale la s'invitava al pagamento degli interessi scaduti per una certa somma imprestatale, non senza pregarla d'ulteriori gradite commissioni.

Essa camminava nervosamente in su e in giù nelle sua stanza, in preda alla più viva agitazione, guardando ad ogni istante il prezioso orologio a pendolo sul caminetto.

Le lancette segnavano le 11.35, allorchè l'uscio si aprì ed entrò la sua cameriera, recando un telegramma.

La contessa glielo strappò di mano, l'aprì lo lesse e trasse un sospiro di sollievo.

Giungeva da Parigi e conteneva queste parole: — « Giunte felicemente casse — Tranchet ».

La cameriera uscì per ritornare tosto, in risposta allo squillare del campanello della contessa.

— Il mio abito grigio da passeggio ed una vettura fra cinque minuti!

Da Berkelen Square a Half Moon Stret il tratto è breve. Pur non di meno la contessa di Ullavan ordinò al cocchiere di accelerare la corsa.

. . . .

— Sì signora — rispose il domestico. — Sir Ermenred è in casa. Chi debbo annunziare?

— La contessa Ullavan.

Sir Ermenred la ricevette con mota deferenza e, dopo averle offerto da sedere, richiamò il domestico che stava per chiuder l'uscio.

— Ho bisogno di spedire subito un telegramma di urgenza.

Il domestico uscì col telegramma; quando fu ben lontano sir Ermenred si volse alla contessa. — Ebbene, contessa, quali notizie mi comunicate? — disse con molta premura.

— Tutto bene — e gli porse il telegramma.

— Non è molto esplicito — soggiunse Ermenred. — Non dice se il contenuto sia arrivato felicemente.

— Che idea — replicò la contessa. — Se le casse sono giunte sane e salve, così pure sarà del contenuto.

— Speriamo! — disse sir Ermenred. — In ogni modo, avreste fatto meglio di non venire in casa mia, vi avevo preavvisata e le precauzioni non sono mai troppe: siamo sorvegliati e non sappiamo che cosa ci possa accadere: purtroppo il nostro sindacato ha troppa carne al fuoco e temo che un giorno o l'altro possa scoppiare un grande incendio.

— Se non si fosse trattato di cosa urgente non sarei venuta — disse la Contessa — ho urgente bisogno del vostro concorso.

— Come — disse accigliato Ermenred. — Tutte le mie tenute di Ullavan sono ipotecate. Una settimana fa sono scaduti gli interessi di duemila sterline, cioè cinquecento sterline. Io non so dove prendere il denaro per i pagamenti.

— E' venite da me! — esclamò Sword con sarcasmo.

— Sì ma non per avere da voi il denaro soltanto per un consiglio sul modo di trovarlo.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.36 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - O. 11 - O.12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - C. 12.50 - O. 15.22 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio) A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.38 - M. 12.55 - M. 15.22 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.3 - 12.56 - 15.17 - 19.50 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tip. Ditta Domenico Del Bianco — UDINE — 1911